



Accordo

Il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la Rai- Radiotelevisione Italiana spa

convengono quanto segue

1. Inquadramento e obiettivi dell'accordo procedimentale

1.1 Allo stato, le frequenze assegnate a Rai con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico in data 28 giugno 2012 (DGSCER/Div III/53912) presentano alcune criticità:

- a. non ultimato coordinamento internazionale del ch 27 in Toscana, del ch 34 in Veneto, del ch 35 in Abruzzo e del ch 39 in Molise, tutti utilizzati per il Mux 1 e ritenuti coordinabili dal MiSE e dall'Agcom;
- b. inadeguatezza del ch 11 VHF, definitivamente assegnato a Rai per il Mux 5 con determina 28 giugno 2012;
- c. interferenze da parte di emittenti locali ai danni di alcune frequenze del Mux 1, per effetto della non garanzia dei vincoli di utilizzo;
- d. necessità di liberazione delle frequenze oggetto della delibera 277/13/CONS in tempo utile per lo svolgimento della relativa gara.

1.2 L'accordo intende dare risoluzione alle problematiche evidenziate attraverso:

- a. ri-pianificazione dell'attuale Mux 1 di RAI:
 - a.1 realizzazione del Mux di servizio pubblico basato quasi esclusivamente su frequenze UHF tutte coordinate o in via di coordinamento a livello internazionale;
 - a.2 uso limitato per il Mux di servizio pubblico delle frequenze 5 e 9, che restano comunque assegnate a Rai su tutto il territorio nazionale, ai fini di implementazione dei livelli di copertura del servizio;
 - a.3 assegnazione a Rai con garanzia di non uso di terzi di alcune frequenze in macroaree pluri-regionali e in alcune aree sub-regionali, al fine di ottenere protezione dalle interferenze locali.
- b. Realizzazione del Mux 5 utilizzando una struttura 2-SFN basata sui canali 5 e 9 con copertura analoga alle reti di piano del PNAF (almeno l'80% del territorio).

1.3 Rientrano tra gli obiettivi del presente accordo:

- a. la garanzia della continuità del servizio da parte della Concessionaria, escludendo del tutto interruzioni o degrado del servizio del Mux 1 per effetto dell'attuazione delle azioni pattuite;
- b. la programmazione e l'utilizzo del Mux 5 di RAI in DVB-T o in DVB-T2, coerentemente con gli obiettivi di sperimentazione di servizi innovativi previsti dal contratto di servizio pubblico, in seguito all'approvazione della delibera 451/13/CONS (PNAF) e del riesame della limitazione esistente ex articolo 14-bis del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche;
- c. la corrispondenza tra decisioni di pianificazione e attuazione delle stesse tramite atti amministrativi, sulla base di una coerente convergenza di visione e di azioni tra Autorità e Ministero;
- d. l'impegno di Rai all'uso ottimale delle risorse frequenziali e alla razionalizzazione della rete, nel rispetto degli obblighi e nella visione generale di società di servizio pubblico;
- e. garantire l'assegnazione di risorse frequenziali adeguate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Contratto di servizio.

2. Criteri di pianificazione

Allo scopo di superare le problematiche sopra descritte (paragrafo 1.1), si conviene sui seguenti criteri di pianificazione:

- a. le frequenze assegnate al Mux 1 della Rai devono consentire di raggiungere un grado di estensione delle coperture di tipo universale (peculiarità del Servizio pubblico), al netto di interferenze nazionali e internazionali;
- b. le frequenze assegnate al Mux 1 della Rai devono garantire l'effettiva diffusione della programmazione regionale corrispondente a ciascuna regione, proteggendo la Concessionaria da assegnazioni alle emittenti locali delle frequenze previste per il Mux 1 in aree radioelettricamente adiacenti. Tale protezione sarà assicurata in due modalità: escludendo l'uso della frequenza nelle regioni adiacenti ed assegnandola alla RAI (*frequenza di protezione*) oppure tramite l'esclusione da parte dell'Agcom di specifici siti-frequenza incompatibili con i siti eserciti dalla Rai;
- c. laddove non fosse possibile assicurare la protezione del Mux1 in una delle due modalità descritte al precedente punto b, l'Autorità, come già svolto sino ad ora, determina l'insieme di punti di verifica, scelti nelle aree di servizio delle frequenze assegnate alla RAI e sui quali i livelli di campo interferente delle altre emittenti operanti nel territorio nazionale non dovranno superare specifiche soglie atte a garantire un livello di servizio almeno pari a quello misurato dal simulatore Agcom sulla base dei parametri degli impianti del Mux1 registrati presso il Catasto delle Frequenze (ROC). Il MiSE si impegna a vigilare sul rispetto dei vincoli radioelettrici imposti dall'Autorità;
- d. le frequenze assegnate per il Mux 5 devono consentire un grado di copertura non inferiore all'80% del territorio, come previsto dal PNAF.

3. Il nuovo Mux 1

Il MiSE ha rilasciato a RAI, con determina del 28 giugno 2012, i diritti d'uso ventennali del MuX 1. In Allegato alla determina sono riportate le frequenze assegnate a RAI e le condizioni di utilizzo.

Tra queste rilevano:

- frequenze 6 e 7 in Sardegna e nelle aree tecniche 1, 2, 4, 12, 13: frequenze utilizzate provvisoriamente e limitatamente alle condizioni della delibera 265/12/CONS
- frequenze 25 e 28 nell'area tecnica 13: frequenze utilizzate provvisoriamente fino all'espletamento della gara per la liberazione della banda 800;
- frequenza 27 in Toscana: frequenza soggetta all'esito del coordinamento internazionale secondo quanto stabilito con la delibera 423/11/CONS
- frequenza 35 in Abruzzo e 39 in Molise: frequenze soggette all'esito del coordinamento internazionale secondo quanto stabilito con la delibera 93/12/CONS
- frequenza 23 nel Lazio: frequenza soggetta a sostituzione con il canale 28 secondo quanto stabilito con la delibera 265/12/CONS.

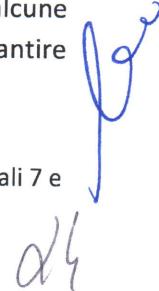
Il primo obiettivo del presente accordo è l'assegnazione a Rai di nuove frequenze coordinate a livello internazionale, a fronte delle difficoltà di coordinamento di alcune delle frequenze già assegnate.

Il secondo obiettivo deriva dalla necessità di dover effettuare la revisione del PNAF alla luce delle decisioni assunte dall'Autorità con la delibera 277/13/CONS e del comune intento di consentire la digitalizzazione della rete di servizio pubblico della Rai senza limitarne gli obblighi di servizio.

A fronte di tali condizioni, le parti si impegnano al rispetto delle azioni conseguenti. In particolare:

1. Il MiSE e l'Autorità, in attuazione delle rispettive competenze assegnano a Rai solo frequenze che non rientrano nel dividendo digitale utilizzato per la pianificazione dei tre Mux oggetto della procedura concorsuale o pianificate per favorire il refarming della banda 700;
2. Rai è pertanto obbligata, ai fini dell'indizione della gara, a liberare nelle aree interessate le frequenze del dividendo digitale così come pianificate nei Mux della procedura concorsuale (6, 23, 7, 11, 25)
3. Il MiSE e l'Autorità, in attuazione delle rispettive competenze, assegnano a Rai - e ne garantiscono il non uso di terzi - le frequenze di protezione dalle interferenze locali, secondo i criteri di cui al punto 2.b del presente accordo;
4. il MiSE e l'Autorità, in attuazione delle rispettive competenze, garantiscono comunque la protezione delle frequenze del Mux 1 regionalizzato dalle interferenze locali, come specificato al punto 2.c del presente accordo;
5. I canali 5 e 9 sono confermati in uso esclusivo a Rai su tutto il territorio nazionale per la realizzazione del Mux 1 e del Mux 5; entro il prossimo mese di settembre saranno pianificati ed assegnati a Rai i canali 7¹ o 11, nelle postazioni di cui all'allegato 2, ad integrazione dei mux 1 e 5, in via definitiva. Per la protezione dei suddetti canali la Rai sarà garantita dai rischi interferenziali nazionali in quanto valgono i criteri di cui al paragrafo 5 del presente accordo;
6. il MiSE e l'Autorità, in attuazione delle rispettive competenze, assegnano transitoriamente a Rai alcune frequenze da individuare di volta in volta (preferibilmente VHF), limitatamente ad alcune aree e sulla base delle condizioni di cui al paragrafo 4 del presente accordo, allo scopo di garantire

¹ Resta salva l'indisponibilità del canale 7 in Lombardia, necessario per la liberazione del canale 24. I suddetti canali 7 e 11 non sono pianificati nella delibera 277/13/CONS e non sono assegnati a soggetti terzi (come da allegato).



l'utenza dagli eventuali disagi che potrebbero derivare dal percorso dalla situazione attuale a quella a regime di pianificazione dei Mux 1 e 5.

Le reti e i relativi canali che compongono i Mux 1 e 5 di Rai sono indicate nel PNAF e in particolare nell'allegato 1 della delibera 451/13/CONS del 18 luglio 2013, recante revisione del piano di assegnazione delle frequenze per il servizio televisivo terrestre in tecnica digitale per le reti nazionali di cui alla delibera 300/10/CONS. Si riporta in allegato la tabella relativa al Mux 1 a regime. Come indicato nello stesso provvedimento, il presente accordo specifica le risorse assegnate, i connessi vincoli e protezioni, nonché gli impegni della Concessionaria (modalità e tempistiche) per il raggiungimento della situazione a regime, relativa alla rete di servizio pubblico. Al fine di fine di limitare i disagi per l'utenza, in Veneto e in Abruzzo, il passaggio si completerà entro il 2018.

4. Refarming del Mux 5

L'assegnazione a Rai del solo canale 11 VHF non è sufficiente a garantire la necessaria copertura nazionale al Mux 5 per problemi di coordinamento internazionale. La soluzione individuata dall'Autorità – nel contesto della più generale ripianificazione delle frequenze necessaria per trasferire risorse dalla televisione alla telefonia mobile - consiste nel dedicare, a regime, al Mux 5 le risorse rappresentate dai canali 5 e 9 VHF, integrate opportunamente con frequenze assegnate transitoriamente –nelle principali aree del Paese.

La Rai non utilizza il canale 11, assegnato con determina 28 giugno 2012 per uso DVB-H, per la realizzazione del proprio Mux 5 e sottoscrive il presente accordo anche al fine di realizzare il Mux 5 ripianificato come DVB-T utilizzando una struttura basata principalmente sui canali nazionali 5 e 9 in modalità 2 SFN, che verranno a liberarsi con la razionalizzazione del Mux 1 di cui al punto precedente.. Il MiSE e l'Autorità, in attuazione delle rispettive competenze, assegnano temporaneamente a Rai e limitatamente ad alcune aree (principali città) frequenze di appoggio alla ristrutturazione del Mux 1 e del Mux 5, al fine di procedere alla progressiva liberazione dei canali 5 e 9 e alla realizzazione del Mux 5. Tali frequenze saranno individuate di volta in volta, anche al fine di evitare effetti negativi sugli utenti.

A fronte di tali condizioni, le parti si impegnano al rispetto delle azioni conseguenti. In particolare:

- a. la Rai si impegna a fornire al MiSE e all'Autorità il *piano di passaggio* dall'attuale Mux 5 al nuovo Mux, individuando tempi e aree di copertura del territorio nazionale; Rai comunicherà a MiSE ed Agcom i tempi di rilascio delle frequenze di appoggio temporanee di cui al capoverso precedente, che saranno comunque rilasciate entro il 2016;
- b. i tempi e le aree di copertura dipendono anche dalla liberazione dell'uso dei canali VHF nella composizione del Mux 1 di servizio pubblico, così come riconfigurato in esito al presente accordo. I tempi di liberazione delle frequenze che rientrano nel dividendo digitale utilizzato per la pianificazione dei tre Mux oggetto della procedura concorsuale devono essere compatibili con l'indizione della gara. Pertanto la Rai dovrà fornire al MiSE e all'Autorità evidenza degli impianti e delle aree che attualmente utilizzano canali VHF nel Mux 1 e dei tempi necessari al completamento degli interventi per la loro liberazione;
- c. per consentire l'immediata liberazione dei canali VHF destinati ai multiplex del dividendo digitale nonché la realizzazione del Mux 5 nella sua configurazione a regime, il MiSE e l'Autorità verificano la necessità ed eventualmente assegnano alla Rai frequenze VHF addizionali (ove disponibili) nei soli siti serventi le città di Firenze, Torino, Milano, Bologna, Palermo, Roma, Napoli e Bari. Le

frequenze destinate a questo scopo saranno individuate e temporaneamente assegnate sulla base del piano dettagliato di cui ai punti precedenti.

5. Criteri generali di protezione dalle interferenze basati sui PdV

L'esigenza di più efficaci criteri e strumenti amministrativi di protezione delle frequenze resta un elemento essenziale per governare la fase di transizione e per la sua gestione a regime.

Le disposizioni in vigore attribuiscono alla competenza di Agcom, del MiSE e dei vari Ispettorati territoriali strumenti idonei a tal fine che, pertanto, devono essere attivati.

In particolare:

- l'art. 1, comma 6, lettera a) n. 3, della legge 249/97 attribuisce all'Agcom la potestà di promuovere l'intervento degli organi del Ministero per l'eliminazione delle interferenze elettromagnetiche, anche attraverso la modifica di impianti;
- il combinato disposto degli artt. 42, comma 1 lett.f) e g) e 52, comma 3, del T.U. approvato con d.Lgs. 31.7.2005 n. 177, attribuisce al Ministero la potestà di revocare o ridurre l'assegnazione di frequenze nei confronti del soggetto le cui emissioni provochino interferenze, in particolare a danno di servizi pubblici essenziali come quello esercito dalla RAI;
- il Codice delle comunicazioni assegna agli Ispettorati territoriali il compito di provvedere in via amministrativa agli interventi necessari alla cessazione delle interferenze ai servizi di comunicazione elettronica ed alle opere ad essi inerenti;
- l'art 5 comma 9 lett ee) e II) del d.m. 7 maggio 2009 individua competenze istruttorie e procedurali degli Ispettorati Territoriali in materia di sorveglianza e protezione delle radiocomunicazioni dei servizi pubblici essenziali (tra cui rientra quello esercito dalla RAI) e di compatibilizzazione tra impianti.

L'impegno dell'Autorità e del Ministero ad attivare tempestivamente i procedimenti a tutela della programmazione della Concessionaria costituisce parte essenziale dell'accordo.

6. Coordinamento internazionale

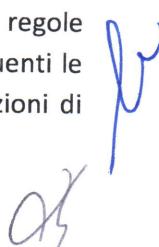
A fronte del nuovo piano di assegnazione a Rai, Ministero ed Autorità garantiscono l'adozione di tutte le iniziative finalizzate al conseguimento della piena utilizzabilità delle frequenze in termini di coordinamento internazionale, per l'intera durata del diritto d'uso.

In particolare, la pianificazione del Mux 5 prevista dall'Autorità (rete di riferimento) ipotizza l'utilizzo dei canali 5 e 9 VHF in regioni (allotment) assegnate all'Italia dal Piano di Ginevra 2006 con la sola eccezione del canale 5 in Campania e del canale 9 in Abruzzo e Marche. -L'Autorità e il MiSE si impegnano a dare massima priorità al coordinamento con i paesi confinanti per l'uso delle suddette risorse frequenziali.

7. Condizioni generali

MiSE, Agcom e Rai si riservano di rivedere le condizioni del presente accordo in caso di eventi non prevedibili o di novità che emergeranno nell'implementazione del piano di passaggio ai nuovi Mux 1 e 5.

Le condizioni del presente accordo sono subordinate all'impegno da parte di Rai all'uso efficiente delle risorse frequenziali, secondo quanto prescritto dalla normativa nazionale e comunitaria e delle regole emanate dall'Autorità, in relazione sia alle frequenze oggetto del presente atto sia a quelle costituenti le reti dei Mux 2, Mux3 e Mux 4. Il MiSE e l'Agcom, secondo le rispettive competenze, attivano azioni di monitoraggio e verifica dell'attuazione del presente accordo da parte di Rai.

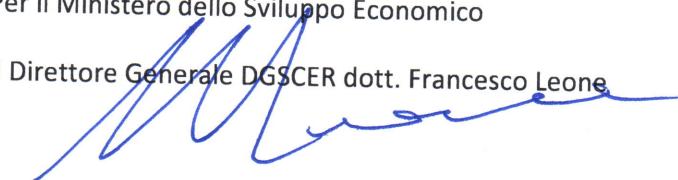


Rai si impegna, in caso di mancata riforma in sede giurisdizionale del presente accordo, a rinunciare ai contenziosi in corso in tema di pianificazione e assegnazione delle frequenze, oggetto del presente atto.

Roma, 1 agosto 2013

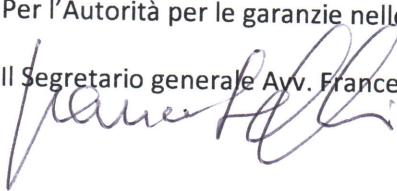
Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore Generale DGSCER dott. Francesco Leone



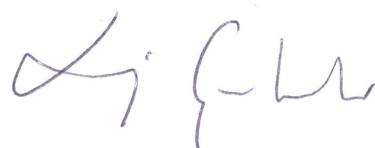
Per l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Il Segretario generale Avv. Francesco Sclafani



Per Rai Radiotelevisione Italiana SpA

Il Direttore generale Dott. Luigi Gubitosi



Allegato di cui all'art. 3

Tabella riassuntiva frequenze UHF Mux 1 a livello regionale come da PNAF (delibera Agcom n. 451/13/CONS).

	02 VD A	04 TA A	01 PI E	03 LOM	08 EM R	05 VE N	06 FV G	07 LI G	09 TOS	10 UM B	11 MA R	12 LAZ	13 AB R	14 MO L	15 CA M	16 PU G	17 BA S	18 CAL	19 SI C	20 SA R
Mux1 (ora)	27	22	22	23	24	34	24	46	27	29	32	23 28	35	39	23	32	29	35	27	45
Mux1 (riplanificat o)	27	22	22	23 24, 22, 23 Mont e Penic e	24	24	24	46 23	23 28 Sud 46 Nord Oves t	29 23 28	32 24	28 23 Viterb o eSud Lazio 29 Nord	24 32	24 32	23	32 24	24 32	35 24 Nor d 27 Sud	27	23 45

In rosso le frequenze cosiddette di protezione come definite nel punto 2.b dell'accordo procedimentale.

Resta invariata l'assegnazione in esclusiva a Rai dei canali 5 e 9 sul territorio nazionale.

Al fine di limitare i disagi per l'utenza, in Veneto ed Abruzzo il passaggio si completerà entro il 2018.

Allegato di cui all'art. 3, punto 5, nota 1

- 1) Toscana Monte Serra CH 7
- 2) Toscana Castel del piano CH 7
- 3) Umbria Monti Martani CH 7

La postazione Udine - viale Palmanova ch 7 è oggetto di sospensiva Tar

Le postazioni Ercolano e Lettere ch 11 sono oggetto di sospensiva Tar